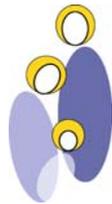


Parrocchia della Sacra Famiglia
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2021

con i testi e le riflessioni della
Mostra sui Miracoli Eucaristici nel mondo
ideata e realizzata dal *Servo di Dio*
Carlo Acutis



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Sussidio settimanale per la preghiera
dal **10 al 15 maggio**

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacrriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedica-to. Ti consacrriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacrriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Sabato 15 maggio

POLONIA

Legnica, 2013 – Chiesa di San Giacinto

Il 25 Dicembre del 2013, presso la Chiesa di San Giacinto a Legnica, durante la Celebrazione Eucaristica, al momento della distribuzione della Comunione, un'Ostia consacrata cadde inavvertitamente a terra e dopo essere stata raccolta venne riposta in un recipiente contenente acqua e chiuso nel tabernacolo come prescrive il Codice di Diritto Canonico in questi casi. Il parroco della chiesa di San Giacinto, Don Andrzej Ziombra, racconta che il 4 gennaio, insieme ad altri sacerdoti, si recò a vedere se l'Ostia consacrata caduta a terra si fosse dissolta nell'acqua essendo ormai trascorse quasi 2 settimane: «Subito abbiamo notato che l'Ostia non si era sciolta e che era comparsa una macchia rossa su circa 1/5 della sua superficie. Allora abbiamo deciso di informare il Vescovo dell'accaduto che istituì un'apposita commissione teologica e scientifica per analizzare l'evento. Intanto notammo che con il passare dei giorni la macchia sull'Ostia era cambiata di colore e dal rosso intenso era passata al rosso bruno (...). Il campione dell'Ostia fu prelevato direttamente dagli scienziati il 26 gennaio del 2014. Per noi sacerdoti il miracolo era evidente. La commissione doveva però verificare innanzitutto se si trattasse di qualche fungo, muffa o agente esterno (...). L'Istituto di medicina forense di Wroclaw nella prima analisi esclude subito la presenza di batteri o funghi che si colorano di rosso. La seconda analisi istopatologica evidenziò che alcuni frammenti sembravano essere parte del tessuto miocardico. In seguito decidemmo di chiedere un'ulteriore parere e portammo gli stessi campioni presso l'Istituto di medicina forense di Szczecin senza però specificare da dove provenissero i campioni. Essi utilizzarono un metodo di ricerca diverso. Il Dipartimento di istopatologia della Pomeranian Medical University di Szczecin, al termine delle analisi, diramò un comunicato in cui annunciava che “nell'immagine istopatologica si è scoperto che i frammenti di tessuto contengono parti

dubitò sulla verità della transustanziazione e così il vino nel calice si trasformò in Sangue. Il sacerdote non sapendo cosa fare, fece murare questa Reliquia dietro l'altare principale. L'operaio che eseguì il lavoro fu obbligato al silenzio. Anche il prete mantenne il segreto che rivelò solo in punto di morte. Dopo la rivelazione del padre, la notizia si sparse velocemente e la gente cominciò a venire in pellegrinaggio a Ludbreg. In seguito la Santa Sede fece portare a Roma la Reliquia del Miracolo dove vi restò per alcuni anni. Il popolo di Ludbreg e dei dintorni tuttavia continuò a fare pellegrinaggi nella cappella del castello. All'inizio del 1500, durante il pontificato di Papa Giulio II, fu convocata a Ludbreg una commissione d'indagine sui fatti legati al Miracolo Eucaristico. Parecchie persone testimoniarono di aver avuto guarigioni prodigiose durante la preghiera in presenza della Reliquia. Il 14 aprile del 1513, Papa Leone X pubblicò una Bolla con la quale permetteva di venerare la Santa Reliquia che lui stesso aveva portato diverse volte in processione per le strade di Roma. La Reliquia fu poi restituita alla Croazia. Durante il secolo XVIII, la Croazia settentrionale fu funestata dalla peste. Il popolo si rivolse a Dio per invocare l'aiuto e lo stesso fece il Parlamento croato che durante la sessione tenutasi nella città di Varazdin, il 15 dicembre del 1739, fece voto di costruire una cappella a Ludbreg in onore del Miracolo se la peste fosse cessata. La peste fu scongiurata ma il voto promesso fu adempiuto soltanto nel 1994, con il ristabilimento della democrazia in Croazia.

Nel 2005, nella cappella votiva, il pittore Marijan Jakubin ha dipinto un grande affresco sull'Ultima Cena in cui sono stati inseriti i Santi e i Beati Croati. Al posto di San Giovanni Apostolo si trova il beato Ivan Merz che durante il Sinodo dei Vescovi sull'Eucaristia tenutosi a Roma nel 2005, è stato annoverato tra i 18 Santi eucaristici più importanti della storia della Chiesa.

Nel dipinto Cristo tiene in mano l'Ostensorio contenente la Reliquia del Miracolo Eucaristico.

Carlo Acutis
SERVO DI DIO CARLO ACUTIS
(*Londra 3 Maggio 1991- + Milano 11 Ottobre 2006)

Carlo Acutis nacque venerdì 3 maggio 1991 a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro. Si trasferiranno poi a Milano, in Italia, dove Carlo frequenterà le scuole elementari, medie e il liceo classico.

Fin da piccolo Carlo visse la fede in ogni aspetto della sua vita: a soli sette anni si accostò alla Prima comunione, ricevuta con un permesso speciale. La sua devozione, rivolta in particolare, oltre che all'Eucaristia (che chiamava «La mia autostrada per il Cielo»), alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla messa e a recitare il rosario. I suoi modelli erano i santi Francisco e Jacinta Marto, san Domenico Savio, san Luigi Gonzaga e san Tarcisio.

Oltre agli interessi normali di un adolescente, si adoperava anche per aiutare gli ultimi. Tra le sue passioni c'era l'informatica, della quale si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web: per questo motivo viene indicato come possibile futuro patrono di Internet. Ideò e organizzò la mostra sui miracoli eucaristici nel mondo, con la collaborazione dell'Istituto San Clemente I Papa e Martire. Tale mostra, ospitata nelle parrocchie che ne fanno richiesta e presente anche online, è già stata ospitata in tutti i cinque continenti: solo negli Stati Uniti d'America in quasi 10 000 parrocchie; nel resto del mondo in centinaia di parrocchie e in alcuni tra i santuari mariani più famosi, come ad esempio Fátima, Lourdes e Guadalupe.

Nel 2006 si ammalò improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre, in soli tre giorni, presso l'ospedale San Gerardo di Monza, dopo aver offerto le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

Fu sepolto, secondo il suo desiderio, nel cimitero di Assisi, dove rimase fino alla traslazione nel Santuario della Spogliazione, nella stessa città, dove si trova dal 6 aprile 2019.

Il 24 novembre 2016, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, si è chiusa a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione di Carlo Acutis, iniziato il 15 febbraio 2013. Il 5 luglio 2018 viene dichiarato venerabile da papa Francesco: con questo titolo la Chiesa riconosce che Carlo ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane. Nel novembre 2019 la consulta medica ha espresso parere positivo su un presunto miracolo attribuito alla sua intercessione, necessario per la beatificazione; il 21 febbraio 2020 papa Francesco ha riconosciuto il miracolo. La celebrazione della beatificazione è avvenuta ad Assisi il 10 ottobre 2020 ed è stata presieduta dal cardinale Agostino Vallini in rappresentanza del papa.

La mostra sui miracoli eucaristici nel mondo

Miracoli Eucaristici (circa 136) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa. Attraverso i pannelli (circa 166 formato 60x80) è possibile «visitare virtualmente» i luoghi dove sono accaduti questi Miracoli. La Mostra è già stata ospitata in tutti i cinque Continenti, solo negli Stati Uniti d'America in quasi 10.000 Parrocchie e nel resto del mondo in centinaia di parrocchie, compresi alcuni tra i Santuari Mariani più famosi come Fatima, Lourdes, Guadalupe, solo per citarne alcuni.

Lunedì 10 maggio

PORTOGALLO

Santarém, 1247 – Chiesa di Santo Stefano

Il Miracolo Eucaristico di Santarém, assieme a quello di Lanciano, è considerato tra i più importanti. Numerosi studi e analisi canoniche sono state effettuate sulle Reliquie. L'Ostia si trasformò in carne sanguinante e da questa fuoriuscì del Sangue. Ambedue le Reliquie si conservano ancora a Santarém nella chiesa di Santo Stefano. La casa degli spo-

concedendo privilegi e indulgenze, l'ultima delle quali risale all'anno 2000.

Molti documenti descrivono questo Miracolo che avvenne nel 1280. Un pastore di Kranenburg, dopo aver fatto la Comunione, non riuscendo a deglutirla la gettò addosso a un albero del suo giardino. I rimorsi però non lo abbandonavano più e l'uomo decise di raccontare tutto al parroco che subito si recò sul luogo del misfatto per cercare di recuperare la Particola, ma ogni ricerca si rivelò inutile. Qualche anno dopo si decise di abbattere l'albero che fu tagliato a metà. Subito dopo essere stato falciato in due, dall'albero cadde a terra un Crocefisso perfettamente scolpito. La notizia del Crocefisso «che era cresciuto da un'Ostia consacrata» si propagò velocemente. I Vescovi di Colonia e il Conte di Kleve si interessarono personalmente del Miracolo e i pellegrini cominciarono ad affluire numerosi. Nel 1408 i cittadini di Kranenburg iniziarono la costruzione di una chiesa in onore del Miracolo che fu terminata intorno al 1444.

La chiesa rappresenta una delle costruzioni più significative dello stile gotico della zona del basso Reno.

Venerdì 14 maggio

CROAZIA

Ludbreg, 1411 – Cappella del castello dei conti Batthyany

A Ludbreg, nel 1411, durante la Messa un sacerdote dubitò se nelle specie eucaristiche consacrate fosse veramente presente il Corpo e il Sangue di Cristo. Subito dopo la consacrazione del vino, questo si trasformò in Sangue. Ancora oggi, la preziosa Reliquia del Sangue del Miracolo attira migliaia di fedeli ed ogni anno, all'inizio del mese di settembre, per un'intera settimana, viene celebrata la cosiddetta "Sveta Nedilja-Santa Domenica", in onore del Miracolo Eucaristico avvenuto nel 1411.

Nel 1411, a Ludbreg, nella cappella del castello dei conti Batthyany, un sacerdote celebrò la Messa. Durante la consacrazione del vino il prete

misero a rimuovere la cenere con la speranza di ritrovare qualcosa dell'Ostensorio. Quando il fumo iniziò a diradarsi videro stupefatti che l'Ostensorio era sospeso in aria. La folla aumentò e si accalcò per vedere il Prodigio Eucaristico, dove le Ostie erano rimaste integre malgrado l'incendio. I religiosi erano stupiti e non riuscendo a prendere una decisione, chiesero consiglio ai frati Cappuccini di Vesoul. Questi prepararono subito un nuovo altare sopra quello bruciato, e celebrarono la Santa Messa. Alla elevazione dell'Ostia, l'Ostensorio lentamente discese sul nuovo altare. Al termine del processo canonico, il 10 luglio, l'Arcivescovo di Besançon dichiarò autentico il Miracolo Eucaristico e il 13 settembre l'Arcivescovo di Rodi, quale nunzio a Bruxelles, lo fece conoscere al Papa Paolo V che concesse una Bolla d'indulgenza. Il Miracolo riaccese la fede di molti. Nel 1862 la Congregazione dei riti autorizzò la celebrazione del Miracolo. Nel 1908 fu commemorato solennemente il terzo centenario del Miracolo con un Congresso Eucaristico Nazionale.

Ancora oggi è possibile vedere e venerare la Reliquia di una delle due Ostie rimaste illese. L'altra Ostia purtroppo, dopo essere stata donata alla chiesa di Dole, venne distrutta dai rivoluzionari nel 1794.

Giovedì 13 maggio

GERMANIA

Kranenburg bei Kleve, 1280 – Chiesa di San Pietro e Paolo

Nel 1284, nella cittadina di Kranenburg bei Kleve, si verificò un Miracolo Eucaristico conosciuto con il nome di «Miracolo del Crocefisso miracoloso». Un'Ostia consacrata fu gettata vicino ad un albero da un pastore che non riusciva a deglutirla a causa di una malattia. In seguito l'albero fu tagliato a metà e da esso cadde a terra un Crocefisso perfettamente intagliato. Sul luogo del ritrovamento venne costruita una chiesa che ancora oggi è meta ogni anno di numerosi pellegrinaggi. Papi e Vescovi hanno sempre incoraggiato il culto del Crocefisso miracoloso

si è diventata una cappella a partire dal 1684. Concessero indulgenze plenarie a questo Miracolo Eucaristico diversi pontefici: Pio IV, San Pio V, Pio VI e Papa Gregorio XIV. Ancora oggi nella chiesa di Santo Stefano a Santarém è possibile ammirare queste preziose Reliquie. Secondo la data registrata nella copia del documento commissionato dal re Alfonso IV nel 1346, il 16 febbraio del 1266, a Santarém, una giovane donna, assalita dalla gelosia per il marito, si rivolse a una fattucchiera che le suggerì di andare in chiesa e di rubare un'Ostia consacrata per farne un filtro d'amore. La donna rubò l'Ostia e la nascose in un panno di lino che subitosi macchiò di Sangue. Terrorizzata si recò di corsa a casa dove aprì il fazzoletto per vedere che cosa fosse successo. Con grande meraviglia vide che il Sangue sgorgava proprio dall'Ostia. Confusa, la donna ripose la Particola in un cassetto della sua camera da letto, ma da questo, durante la notte cominciarono a sprigionarsi dei fasci di luce che illuminarono a giorno la stanza. Anche il marito si accorse dello strano fenomeno e cominciò a interrogare la moglie che fu obbligata a raccontargli tutto. Il giorno seguente i due sposi informarono il Parroco, che si recò nella loro casa per prelevare l'Ostia e riportarla presso la chiesa di Santo Stefano in solenne processione, accompagnato da molti religiosi e laici. L'Ostia sanguinò per tre giorni consecutivi. Venne collocata in seguito in un magnifico reliquiario di cera d'api. Nel 1340 si verificò un altro Miracolo. Il sacerdote aprì il tabernacolo e trovò il vaso di cera rotto in tanti pezzi: al suo posto era un vaso di cristallo con dentro il Sangue dell'Ostia mescolato con la cera. Oggi la Sacra Particola si conserva in un Trono Eucaristico del XVIII secolo, sopra l'altare maggiore. La chiesa di Santo Stefano è conosciuta come il Santuario del Santo Miracolo. L'Ostia ha stillato Sangue attraverso i secoli in diverse occasioni e in essa si sono viste apparire varie immagini di Nostro Signore Gesù Cristo. Tra i testimoni del Prodigio vi è anche San Francesco Saverio, l'apostolo delle Indie, che visitò il Santuario prima di recarsi in missione. Da quando avvenne il Miracolo, tutti gli anni, nella seconda domenica di aprile, la preziosa Reliquia viene portata in processione dalla casa degli sposi fino alla chiesa di Santo Stefano.

Martedì 11 maggio

SPAGNA

Guadalupe, 1420 – Santuario di Guadalupe

Durante la celebrazione della Messa, un sacerdote vide cadere dall'Ostia consacrata numerose gocce di Sangue. Il Prodigio contribuì a rafforzare la fede del prete e di molti fedeli tra i quali vi erano anche i Re di Castiglia. Numerosi sono i documenti che testimoniano il Miracolo. Le Reliquie del Prodigio furono esposte alla venerazione dei fedeli durante il Congresso Eucaristico di Toledo del 1926 e ancora oggi sono oggetto di profonda devozione da parte dell'intero popolo spagnolo.

Ancora oggi, è possibile ammirare nel Santuario di Guadalupe, nella regione di Toledo, le preziose Reliquie del Corporale e della Palla insanguinata (la Palla è il piccolo telo di lino, di forma quadrata, inamidato, che serve a coprire il calice e la patena), usati durante la Messa miracolosa dal Venerabile Don Pedro Cabañuelas. Egli si era sempre distinto per la sua profonda devozione all'Eucaristia, e trascorreva molte ore in adorazione sia di notte che di giorno davanti al Santissimo Sacramento. Nonostante ciò il Signore permise che la fede del Padre Cabañuelas circa la realtà della transustanziazione venisse provata duramente. Nell'autunno del 1420, durante la Messa, subito dopo aver proferito le parole della consacrazione, Don Pedro vide scendere dall'alto una nube densa che si posò sopra l'altare. Non si vedeva più nulla. Allora il Sacerdote cominciò a supplicare il Signore di dissipare i suoi dubbi. Lentamente la nube cominciò a diradarsi e si presentò questa visione: l'Ostia era sollevata sopra il calice e da essa scendevano copiose gocce di Sangue che subito riempirono il calice e fuoriuscirono da esso riversandosi sul corporale e sulla palla. A quel punto il Sacerdote udì una voce che diceva: «Termina la Santa Messa, e non rivelare per il momento a nessuno ciò che hai visto». Il Miracolo fu in seguito divulgato dagli stessi confratelli di Don Pedro e la notizia si diffuse in tutta la Spagna fino ad arrivare al Re di Castiglia, Don Juan II e alla Regina, Donna Maria di

Aragona, i quali divennero così devoti del Miracolo, da chiedere di essere seppelliti alla loro morte vicino al corpo del Venerabile Padre Pedro Cabañuelas.

Mercoledì 12 maggio

FRANCIA

Faverney, 1608 – Basilica minore di Faverney

Alla vigilia della festa di Pentecoste, i monaci di Faverney decisero di esporre il Santissimo Sacramento per la pubblica adorazione. Durante la notte, nella chiesa divampò un incendio che distrusse l'altare e gli arredi sacri, ma non l'ostensorio con dentro l'Ostia magna, che fu ritrovato dopo qualche giorno sospeso in aria perfettamente intatto. La Particella miracolosa si conserva ancora oggi e numerosi sono i pellegrini che ogni anno accorrono per venerare il Miracolo.

Nel XVII secolo il protestantesimo e il calvinismo si diffusero velocemente in Francia per via dei molti vantaggi materiali concessi dalle nuove religioni ai membri della nobiltà e del clero provenienti dalla Chiesa Cattolica. Questo metteva a rischio la Fede di molti e creava grandi incertezze anche nei monasteri. Nella città di Faverney c'era un'abbazia benedettina i cui monaci si erano molto allontanati dalla regola del loro fondatore: tenevano alto soltanto il culto verso la Madonna di Nôtre-Dame la Blanche, conosciuta in tutta la zona per essere molto miracolosa. Per sua intercessione si erano infatti verificati molti miracoli tra cui anche il ritorno in vita di due bambini non ancora battezzati. Nel 1608, alla vigilia della festa di Pentecoste, i monaci decisero di allestire un altare per l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento. La lunetta dell'ostensorio era molto larga e per questo vi posero due Ostie. Terminati i Vespri i monaci lasciarono esposto l'Ostensorio sull'altare provvisorio. La mattina seguente il sacrestano aprì la chiesa e la trovò piena di fumo con l'altare provvisorio ridotto completamente in cenere. Cominciò ad urlare e subito accorsero i religiosi ed altre persone che si